

Bollettino parrocchiale di Bidogno



San Barnaba, patrono di Bidogno, intercedi per noi.

Maggio-agosto 2023

Parrocchia di Bidogno-Capriasca

Rito Ambrosiano

Amministratore parrocchiale

Mons. Ernesto Barlassina Prevosto di Tesserete Tel. 091 943 37 73
Amm. di Sala Capriasca e Bidogno
prevosto@parrocchiaditesserete.ch Via Mons. Rodolfo Poli 1 - 6950 Tesserete

Orario delle Sante Messe domenicali e festive

Corticiasca sabato - ore 17.00
Bidogno domenica - ore 10.30

Orario delle Sante Messe giorni feriali

Bidogno mercoledì - ore 17.15
Treggia 1° martedì del mese - ore 17.15

Sacerdoti della zona-rete pastorale

Vicario di Tesserete Don John Thaddeus Alabastro Tel. 091 234 55 75
vicario@parrocchiaditesserete.ch
Don Sandro Colonna Cappellano Casa San Giuseppe Tel. 079 153 02 47
Mons. Erico Zoppis, Lopagno Tel. 091 943 46 83
Don Pietro Pezzoni, Scareglia Tel. 079 630 86 94
Don Luigi Siamey, Ponte Capriasca Tel. 091 945 24 69

Per le vostre offerte

Conto Corrente Postale: IBAN CH 49 0900 0000 6900 34372
Offerte a favore di: Chiesa Parrocchiale Bidogno
Oratorio Beata Vergine
Via Crucis Bidogno
Bollettino Parrocchiale Bidogno
Oratorio S. Antonio Treggia
Oratorio S. Fermo Corticiasca
Cappella San Rocco
Cappella della Madonna, case Rossi
Pro Restauri

Al momento del versamento, per favore indicate la destinazione desiderata delle vostre offerte, in caso contrario saranno destinate alle "Opere Parrocchiali di Bidogno".

www.parrocchiadibidogno.ch

La parola del Prevosto

Cari parrocchiani e amici lettori, l'ultimo giorno dell'anno 2022, si chiudeva con l'annuncio della morte del Papa emerito Benedetto XVI. Prima di morire egli disse: "Signore, ti amo!". La sua è stata una vita pienamente vissuta nell'amore del Signore e desiderosa di corrispondere all'amore. Una vita a servizio della Chiesa che, dopo la sua rinuncia è stata vissuta nel nascondimento e nella preghiera. Vedere Dio è il desiderio di ogni persona religiosa e la morte per un cristiano è un risvegliarsi nella pienezza della luce, della visione beatifica e della pace. Papa Benedetto è morto il 31 dicembre, giorno nel quale a conclusione dell'anno civile la Chiesa eleva l'inno di ringraziamento a Dio col canto del Te Deum. La comunità parrocchiale ha ringraziato il Signore anche per questo grande ed umile uomo di fede e fine teologo, per il suo magistero universale che ha cercato di conciliare fede e ragione. I funerali, presieduti da Papa Francesco, sono stati celebrati il 5 gennaio 2023.



Il tempo pasquale ci fa celebrare le apparizioni di Gesù risorto. Il Crocifisso è il Vivente, che in modo nuovo e inatteso incontra i suoi apostoli e discepoli. Al



mattino di Pasqua, Gesù appare a Maria di Magdala. Lei per prima vede il sepolcro aperto e vuoto. Non trova il corpo morto del Maestro. Crede che sia stato trafugato. Piange e quasi si dispera. Incontra un uomo che crede sia il giardiniere, autore del trafugamento del cadavere. Solamente quando si sente chiamare per nome "Maria", Ella comprende e riconosce Gesù. La donna che ha "ricercato l'amato del suo cuore", ora vede con occhi nuovi; gli occhi della fede. Ella riceve il mandato da Gesù di avvisare i discepoli che è risorto. La Maddalena è la prima discepolo che annuncia: "Ho visto il Signore!" (Gv 20, 18). Solo chi ama veramente sa vedere e riconoscere. Questo fatto narrato dall'evangelista ci fa comprendere quanto è importante il ruolo della "donna" all'interno della comunità credente. Ringrazio tutte le donne che svolgono un servizio alla comunità parrocchiale come catechiste, lettrici, ministre dell'eucaristia, soliste e coriste, sacrestane, distributrici del bollettino, donne della pulizia e del decoro in chiesa, fioriste, ecc. Fra le apparizioni di Gesù risorto agli apostoli quella che

ricordiamo volentieri ha come protagonista l'apostolo Tommaso, assente e poi presente all'incontro con il Signore. Tommaso esprime il dubbio che possiamo avere tutti noi: Gesù è veramente risorto? Si vuole vedere con i propri occhi, toccare con le proprie mani, udire con le proprie orecchie, far palpitare il proprio cuore e manifestare il proprio affetto a e per Gesù? Quante volte come Tommaso anche noi andiamo in crisi di fede a causa dei problemi della vita e delle situazioni personali e familiari. La difficoltà del credere nel Signore avviene quando interrompiamo il legame con la comunità dei credenti, quando smettiamo di fare memoria della Pasqua del Signore, quando non alimentiamo con la preghiera l'intimo legame con Dio. Tommaso, unito alla comunità cristiana e incontrando personalmente il Risorto, esprime una bella e personale professione di fede, dicendo a Gesù: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!" (Gv 20, 28-29). Cari fratelli e sorelle, questa beatitudine è rivolta a noi, cristiani del terzo millennio, chiamati a credere nel Figlio di Dio che è nato da Maria Vergine ed è morto e risorto per la nostra salvezza. Celebrare le apparizioni del Signore è affermare la sua presenza in mezzo a noi, è incontrarlo come il Vivente, Signore del tempo e della storia, Amico dell'uomo, Medico che guarisce le nostre ferite, Riconciliatore che perdona. Gesù è il Misericordioso e il donatore della pace. Apparendo ai suoi discepoli Gesù disse: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo". "E i discepoli gioirono al vedere il Signore" (Gv 20,20-22).

Incontrare Gesù è fonte di vera e piena gioia. Gesù è il bello e buon Pastore. Gesù è il vero Pastore perché ci conosce per nome, dà la vita per le pecore, non è un mercenario. Nella domenica del buon Pastore la Chiesa celebra la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Siamo invitati a pregare per le vocazioni sacerdotali, religiose, missionarie. La scelta vocazionale nasce da una profonda attrazione per Gesù. I nostri giovani sono affascinati da Gesù? I nostri giovani si vogliono impegnare per un servizio alla Chiesa? Una comunità parrocchiale è viva se sbocciano le vocazioni! La risposta vocazionale dell'esistenza è dono d'amore: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui" (Gv 14,23). Le nostre comuni-



tà parrocchiali sono grate al Signore per le vocazioni sbocciate dal proprio gremio e sono riconoscenti per i sacerdoti, i religiosi e le religiose che hanno operato e svolgono attualmente il loro servizio in mezzo a noi. Nella solennità dell'Ascensione, la comunità parrocchiale compirà la tradizionale salita al Convento del Bigorio. Il tempo pasquale si concluderà con la solennità della Pentecoste. Lo Spirito Santo è dato alla Chiesa. Ricevendo nei sacramenti anche noi lo Spirito Santo, specialmente nella Confermazione, siamo chiamati ad attualizzare il "dono" effuso in noi. Lo Spirito ci aiuta a far affiorare e rendere attuale la presenza salvifica di Gesù nella nostra vita. Riceviamo lo Spirito d'amore, di verità, di giustizia e di santità. Viviamo una vita nello Spirito per produrre i frutti dello Spirito che sono: "amore, gioia, pace, pazienza, longanimità, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, modestia, continenza, castità" (Catechismo della Chiesa Cattolica). Lo Spirito, che all'inizio della creazione come "soffio vitale" aleggiava sulle acque e fa esistere ogni cosa, ci faccia comprendere la profondità del mistero di Cristo. Il tempo liturgico dopo la Pentecoste sarà vissuto all'insegna di varie feste, anche in piena estate. Auguro a tutti di poter vivere i mesi estivi contemplando la bellezza delle opere create da Dio. Dall'ammirazione delle opere e delle meraviglie compiute da Dio, s'innalzi il canto di lode e di ringraziamento al Creatore e Signore, a Dio: "perché eterna è la sua misericordia".

Giovedì 18 maggio Ascensione. Domenica 28 maggio Pentecoste

Entrambe le solennità ci permettono di cogliere la pienezza del tempo pasquale. Gesù, compiuta la sua missione terrena, cioè la redenzione degli uomini, ritorna da dove è venuto. Egli è disceso dal cielo e al cielo risale. Gesù è venuto da Dio, facendosi uomo con la sua incarnazione, ora ritorna a Dio come Risorto, portando con sé la nostra umanità. Nell'incontro con Maria Maddalena nel giorno di Pasqua, Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"" (Gv 20, 17). L'evangelista Luca fa avvenire l'ascensione al quarantesimo giorno dopo Pasqua. Gesù invita la Chiesa ad attendere in preghiera la venuta dello Spirito Santo, il dono per eccellenza. A Pentecoste, cinquanta giorni dopo la Pasqua, avverrà l'effusione dello Spirito d'amore, di forza, di verità, di santità, su Maria e sulla Chiesa nascente. Il cenacolo, non solo ricorderà l'istituzione dell'eucaristia, ma anche l'unzione dello Spirito. Uscendo dal cenacolo la Chiesa intraprenderà con coraggio l'annuncio del vangelo ad ogni creatura e in ogni luogo della terra. La missionarietà e l'evangelizzazione è un compito di ogni battezzato. Annunciare e far conoscere Gesù Cristo, salvatore dell'uomo, è l'impegno di ogni cresimato. Invito tutti gli appartenenti alla chiesa cattolica, di lingue, razze e nazionalità diverse, ad unirsi insieme nella celebrazione eucaristica per ringraziare il Signore del dono del vangelo di salvezza, ed esprimere la multiforme azione dello Spirito Santo che sempre suscita servizi e carismi per l'edificazione della Chiesa.





31 maggio festa della Visitazione di Maria ad Elisabetta

Il mese di maggio si conclude con la festa liturgica della Visitazione. Maria, giovane donna di Nazaret, durante l'annunciazione viene a conoscenza che Elisabetta, sua parente, sterile e avanti negli anni, è in attesa di un figlio, il futuro Giovanni Battista. L'angelo Gabriele aveva detto che Elisabetta era al sesto mese

di gravidanza. Dopo aver detto il suo "Sì" al progetto di Dio di essere la madre del Figlio dell'Altissimo, il primo atto che compie la "Serva del Signore" è quello d'intraprendere un viaggio, che da Nazaret (Galilea) la porterà ad Ain Karim, località delle montagne della Giudea. Il testo evangelico ci dice che Maria "in fretta" si mise in viaggio. La fretta di Maria è la sua sollecitudine a fare del bene, Ella è stata spinta dalla "carità" che non aspetta tempo, ma si muove velocemente. Maria è spinta dalla forza dell'Amore ad andare a servire la cugina, rimanendo con lei circa tre mesi. Maria svolge con umiltà i vari servizi domestici come le faccende di casa, il prendere l'acqua al pozzo, cucinare, lavare, pulire, riassetare, ecc. Maria compie i servizi quotidiani con squisita carità. L'incontro tra le due donne è anche l'incontro tra i due nascituri, Gesù e Giovanni il Battista. Ciò avviene nell'azione e nell'esultanza dello Spirito Santo. Maria è salutata al suo arrivo nella casa di Zaccaria da Elisabetta, colmata di Spirito Santo, come la: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga a me?" (cfr. Lc 1, 39.45). Maria è detta la benedetta tra le donne e la madre del Signore. Queste affermazioni le diciamo ogni volta che recitiamo la preghiera tradizionale dell'Ave Maria. Cosa dice a noi questo testo evangelico? Maria è "grande" perché si è fatta piccola e umile, si è fatta serva. Maria è invocata come la madre benedetta di Gesù perché ha avuto fede nelle parole dell'angelo. Ha creduto alla Parola di Dio e in Lei il "Verbo si è fatto carne". Maria ci sprona a metterci a servizio degli altri, ad aiutare il prossimo con gesti semplici e concreti. Maria con le sue virtù e il suo esempio di "agire in fretta" nel fare il bene, spinti a nostra volta dalla Carità. San Paolo afferma che: "Charitas Christi urget nos" (2Cor 5,14), cioè l'amore di Cristo ci spinge a fare del bene e a non rimanere fermi. Maria è per noi esempio luminoso di carità. **Invito a recuperare la recita del Santo Rosario in famiglia e singolarmente. Nelle varie chiese i fedeli, secondo gli orari più confacenti, si raccolgano in gruppi per la recita comunitaria della preghiera a Maria, "la benedetta tra le donne".**

SS. Corpo e Sangue di Cristo – giovedì 8 giugno

Nella vita di Sant'Antonio di Padova si narra che una mula si è inginocchiata davanti all'ostensorio del Santissimo Sacramento che il Santo teneva tra le mani. Un animale ha riconosciuto nell'Ostia consacrata la presenza reale di Gesù Cristo, mentre le persone ne dubitavano. Qual è la nostra fede nella presenza reale di Gesù nell'Eucaristia? Quanto siamo capaci di adorare Gesù? Se avessimo fede in Gesù Eucaristia non trascureremmo la partecipazione alla santa Messa e co-

glieremmo ogni possibilità per fermarci in atto di adorazione davanti al tabernacolo o all'ostensorio. La solennità del Corpo e Sangue di Cristo ha lo scopo di riaffermare, rinnovare, rinvigorire e rafforzare la nostra fede nella presenza reale di Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare. Con la processione eucaristica per le vie della parrocchia, si vuol richiamare che il Signore è



in mezzo al suo popolo, che l'Eucaristia è il nutrimento per il nostro cammino, che Gesù pane di vita eterna è il nostro Salvatore, perché ha donato la sua vita per la nostra redenzione. Durante l'anno un gruppo di persone si ritrova per l'adorazione eucaristica. Loro ci danno un bel esempio di preghiera di lode, di ringraziamento, d'intercessione, di supplica, di contemplazione e di riparazione. Il Signore, oltre ad essere "mangiato" con la comunione sacramentale, deve essere "adorato", perché noi possiamo vivere un'esistenza eucaristica, cioè una vita: spesa per il prossimo, in rendimento di grazie, che crei vincoli di comunione e unità, di servizio umile e disinteressato, aperta a tutti per essere costruttori di fraternità e di pace. Dall'eucaristia, di cui ci nutriamo, diventiamo sempre più Chiesa missionaria ed evangelizzatrice. L'eucaristia è il segno della Pasqua di Gesù, il segno della sua carità, cibandoci di essa noi vivremo nella carità. Auguro che gli Accoliti, ministri straordinari dell'eucaristia, mediante il loro servizio, aiutino i parrocchiani a comprendere sempre più e meglio il dono di Gesù Eucaristia. Essi sono invitati a servire all'altare, a distribuire la comunione durante la messa e a portare la comunione ai malati in casa. Chi si sente chiamato a compiere questo ministero ne parli con il Prevosto e il Vicario, così da intraprendere un percorso di discernimento e conoscenza. L'accollito, come il lettore e il catechista, è un ministero laicale. Mi auguro che le nostre parrocchie e le singole persone siano sempre più "eucaristiche".

Venerdì 16 giugno Sacratissimo Cuore di Gesù

Il mese di giugno è dedicato alla venerazione e devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù. Gesù ci dice: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore". Il cuore di Gesù manifesta il suo amore, il suo desiderio di donare la sua vita, l'obbedienza a compiere la volontà del Padre. Il suo cuore esprime l'affetto per ogni persona, specialmente per i peccatori e bisognosi della sua misericordia. Il suo cuore è stato trafitto dalla lancia, per farci comprendere che dal suo cuore è riversata la grazia della riconciliazione e del perdono, è sgorgata la vita sacramentale. Rivolgiamoci con la preghiera al Sacro Cuore affinché a nostra volta possiamo possedere un cuore di carne e non di pietra, un cuore capace di amare e perdonare.

Giovedì 29 giugno Solennità dei santi Pietro e Paolo, apostoli

In Capriasca, la chiesa più antica, risalente al medioevo, è quella che si trova a Sureggio. Essa è stata anticamente dedicata a San Pietro. In essa si trovano alcuni resti di preziosi affreschi. In essa ci ritroveremo per celebrare la solennità dei Santi Pietro e Paolo. Simone, nato a Betsaida, fu chiamato da Gesù ad essere "pescatore di uomini". Gesù gli impose il nome di Pietro, costituendolo fondamento della Chiesa e detentore delle chiavi del regno dei cieli. Con Giacomo e Giovanni fu

testimone della trasfigurazione del Salvatore e della sua angosciata preghiera nel Getsemani. A lui nell'ultima cena fu affidato l'ufficio di confermare nella fede i fratelli. Durante la passione di Cristo rinnegò il suo Maestro, ma subito pianse amaramente il suo tradimento, e del Risorto ebbe in consegna tutto il gregge cristiano. Dopo Pentecoste governò dapprima la Chiesa di Antiochia e poi della Chiesa romana. A Roma, sotto la persecuzione di Nerone, unitamente a Paolo ottenne la corona del martirio. La basilica di San Pietro, sul colle Vaticano a Roma è stata costruita sulla tomba di Simon Pietro, luogo del suo martirio per crocifissione. Il primato petrino continua ad essere esercitato dal Papa, successore di San Pietro. Pietro, alla domanda di Gesù riguardo alla sua identità disse: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (cfr. Mt 16, 13-19). Celebrando la festa di questi Apostoli, noi rinnoviamo il nostro legame con il Papa e la Santa Sede.

Giornata mondiale dei Nonni e Anziani (IV domenica di luglio) in prossimità con la memoria liturgica dei santi Gioacchino e Anna (26 luglio)

Fortunati coloro che hanno avuto la possibilità di conoscere e usufruire del sostegno e dell'aiuto dei propri nonni. I nonni ci riannodano nel legame con le passate generazioni. Essi custodiscono il sapere del passato, ci legano alle nostre radici. Sono trasmettitori di valori umani e sono memoria della storia di una comunità. La loro vita, nell'affrontare le varie crisi, diventa un'opportunità per guardare la situazione presente e prospettare un futuro migliore. I nonni sono un aiuto per tante famiglie confrontate con il ritmo dei loro impegni lavorativi, quando hanno figli in età scolastica. I nonni sono una preziosa presenza per occupare spazio e tempo nella vita dei nipoti. Grazie ai nonni per quello che di bello e buono svolgono con senso di gratuità e donazione. Ai nonni chiedo anche l'impegno per trasmettere alle nuove generazioni il dono della fede, l'esperienza di preghiera, l'esempio nel compiere il bene, la gioia del vivere come cristiani. Gli anziani non si fermano a rimpiangere il passato, ma siano protagonisti attivi del presente perché la nostra società ha bisogno della loro saggezza.

Domenica 6 agosto festa della Trasfigurazione

La possiamo definire come la "Pasqua dell'estate". Gesù sul monte si "trasfigura", cioè cambia aspetto, compie una metamorfosi. Gesù, dopo aver annunciato la sua passione, morte e risurrezione, prende con sé alcuni apostoli per far fare a loro un'esperienza unica: la manifestazione della sua gloria. La presenza di Mosè e di Elia, cioè dei rappresentanti della legge e dei profeti, ci fanno capire che l'Antico Testamento ci conduce a Gesù e lo riconoscono come il Figlio inviato dal Padre. Gesù, parola fatta carne, rivela l'amore del Padre, patendo e morendo sulla croce. La trasfigurazione vuole aiutarci a superare lo scandalo della croce. Come credere che il Crocifisso, cioè un condannato al supplizio della croce è il nostro Salvatore? Gli apostoli sul monte volevano rimanere per contemplare Gesù nello splendore della sua gloria, momento di luce, di gioia e di pace. Un'esperienza singolare durata poco, essi dovevano scendere dal monte per affrontare la realtà storica della Pasqua di Gesù. Siamo a nostra volta chiamati a seguire Gesù sul monte Golgota, il monte della morte e risurrezione. Siamo invitati a riaffermare la nostra fede nel Crocifisso Risorto, vincitore del peccato e della morte. La festa della trasfigurazione avviene quaranta giorni prima della festa dell'esaltazione della santa croce (14 settembre).

Martedì 15 agosto Assunzione della Beata Vergine Maria e domenica 27 agosto, festa della Madonna della Salette sul crocione

Queste due feste mariane concluderanno il tempo delle vacanze estive, per poi ricominciare sia l'anno pastorale sia l'anno scolastico. Per la parrocchia di Bidogno, la festa dell'Assunta, nella chiesa della Divina Maestà, si terrà la festa patronale. Celebreremo Maria assunta in cielo in anima e corpo. L'Amministratore Apostolico, il vescovo Alain, ha accettato l'invito a presiedere la santa messa sul crocione il 27 agosto. Lo ringraziamo per la sua disponibilità. Questo tradizionale incontro della comunità parrocchiale alla cappella della Madonna della Salette, diventi un momento privilegiato per dare inizio al nuovo anno pastorale. Auspicio che l'incontro sul crocione assuma un'espressione di zona/rete, cioè tutte le comunità della Capriasca siano presenti. Ringrazio già fin d'ora la sezione Scout per il servizio che renderà per la buona riuscita dell'evento. Sperando nel bel tempo si potrà, sia celebrare l'eucaristia che la benedizione della Pieve dalla Croce. Sugli abitanti della Pieve della Capriasca invocheremo la benedizione divina perché possiamo vivere giorni fruttuosi e pacifici. Il pranzo comunitario concluderà la manifestazione.

San Barnaba (4)

"Intanto la Parola di Dio cresceva e si diffondeva. Barnaba e Saulo poi, compiuto il loro servizio a Gerusalemme, tornarono prendendo con sé Giovanni, detto Marco" (At 12, 24-25). Possiamo definire questi brevi versetti come un "sommario" della vita della Chiesa. Nel libro degli Atti, prima di queste frasi è descritta la morte di Erode Agrippa, che fu spietato e crudele nei confronti della comunità cristiana delle origini. Nonostante le varie difficoltà ed ostacoli, la Parola di Dio viene annunciata, essa cresce e si diffonde, viene da tante persone e località accolta e diventa fondamento per un nuovo stile di vita. Barnaba e Saulo lasciano Gerusalemme dopo aver donato alla Chiesa Madre il ricavato della colletta per la carestia. L'aiuto e il sostegno della comunità di Antiochia quale segno di solidarietà, di comunione e legame di amicizia nella fede. Rientrano ad Antiochia portando con loro Giovanni, detto Marco, il futuro scrittore del vangelo secondo Marco. Ai due apostoli, ormai dediti all'annuncio del vangelo, si unisce l'evangelista Marco. Si viene così a formare un'equipe missionaria. Sappiamo noi aggregare altre persone per il servizio nella Chiesa? Sappiamo impegnare tempo e forze per diffondere il vangelo? Sappiamo noi sentirci tutti partecipi della vita della comunità ed impegnarci per essa? Sappiamo guardare alle necessità delle Chiese che si trovano in difficoltà a causa di persecuzioni, come per esempio a: "Aiuto alla Chiesa che soffre"? A causa delle guerre e delle calamità naturali, come terremoti e inondazioni, anche noi siamo stati invitati a compiere diverse collette. La raccolta di soldi e vari beni materiali e di prima necessità, hanno dimostrato il nostro essere partecipi dei dolori e delle sofferenze di tante persone, siano esse di razza, lingua, cultura e religione differenti dalla nostra. La solidarietà umana è importante perché, come ha scritto Papa Francesco nella sua terza enciclica siamo: "Fratelli tutti". La fraternità universale fonda le sue radici nell'essere creati, come persone umane, ad "immagine e somiglianza" di Dio. L'annuncio del Vangelo, anche con l'apporto missionario di Barnaba, fonda la fraternità universale nel riconoscerci tutti fratelli e sorelle in Gesù Cristo, mediante la fede che professiamo in Colui che è morto ed è Risorto. Gesù inoltre, ha affermato che abbiamo un Dio che è Padre suo e Padre nostro, di cui noi siamo suoi figli. La paternità divina abbraccia indistintamente ogni essere umano. Se Dio è Padre di tutti, noi tutti siamo chiamati ad essere e

considerarci fratelli e sorelle. Solo nell'essere figli del Padre che è nei cieli, noi possiamo dire con verità la preghiera del "Padre nostro" che Gesù, l'unico Figlio "generato e non creato della stessa sostanza del Padre" ci ha insegnato e noi con affetto e gratitudine preghiamo.

La devozione di Sant'Antonio di Padova in Capriasca

La Chiesa festeggia la memoria di Sant'Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa, il 13 giugno. Nato a Lisbona (Portogallo) da nobile famiglia intorno all'anno 1195, venne battezzato col nome di Ferdinando. Entrò nell'Ordine dei Canonici Regolari di Sant'Agostino e compì gli studi all'università di Coimbra. Poco dopo l'ordinazione sacerdotale, nell'anno 1220, fu accolto tra i Frati Minori col



nome di Antonio e fu mandato missionario in Marocco, ma una grave malattia lo costrinse ben presto a tornare in patria. Dopo qualche anno passato nella preghiera e nel nascondimento, iniziò l'apostolato della predicazione, cui attese con grande frutto soprattutto nell'Italia Settentrionale, convertendo molti, pacificando le fazioni, combattendo l'eresia. Per primo nell'Ordine francescano, con il permesso di San Francesco, esercitò il magistero teologico presso i suoi confratelli. Compose scritti, soprattutto omiletici, ricchi di pietà e di dottrina. Morì presso Padova il 13 giugno 1231. L'anno successivo il papa Gregorio IX lo proclamava Santo. Nel 1946 Pio XII lo dichiarava dottore della chiesa. In Capriasca la devozione a questo Santo, difensore dei poveri, si manifesta specialmente in alcuni luoghi.

La chiesa di Vaglio, fu consacrata il 28 maggio 1916 a Sant'Antonio di Padova come santuario. Sull'altare maggiore troneggia la statua del Santo Patrono, così come sulla facciata della chiesa.

La seconda cappella, entrando da destra nella chiesa prepositurale di Santo Stefano di Tesserete, è dedicata a Sant'Antonio. In essa si trovano degli affreschi del 600, di autore ignoto, che rappresentano degli episodi della vita del Santo. La statua lignea che si trova nella nicchia è stata inaugurata il 13 giugno 1964, opera di Alfonso Insam di S. Cristina (Val Gardena). Lo stile sembra richiamare il gotico. Il santo è rappresentato con il giglio posto ai suoi piedi, il libro in mano su cui si poggia Gesù Bambino.

Nella chiesa di San Matteo a Cagiallo, l'altare laterale è dedicato a Sant'Antonio.

L'Oratorio di Treggia è dedicato a Sant'Antonio. Sulla parete dell'abside è affrescato Sant'Antonio.

Nella chiesa parrocchiale di Bidogno, in una nicchia vicino al presbiterio è inserita una statua lignea di Sant'Antonio.

L'iconografia classica rappresenta Sant'Antonio con un giglio in mano, segno della sua purezza, il libro e Gesù bambino.

Sant'Antonio è invocato ed è protettore per i: bambini malati, orfani, ragazze da marito, sterilità coniugale, fabbricanti di maioliche, messaggeri, reclute, naufraghi, oggetti smarriti, protezione dei prigionieri.

Dagli scritti di Sant'Antonio: "Cristo dice: "Io sono la Verità". Chi predica la verità, afferma Cristo; chi tace la verità, rinnega Cristo". - "Vale più una sola anima santa con la sua preghiera, che innumerevoli peccatori con le armi in pugno: la preghiera del santo penetra i cieli". - "I soli poveri, gli umili, ricevono il messaggio di Cristo. Oggi sono assetati della parola di vita e della sapienza salvatrice i poveri, i semplici, gli incolti, gli uomini dei campi e le vecchiette; non i mondani, pieni di parole e inebriati della sapienza di quaggiù".



La parola del Vicario

Voi siete il sale della terra e luce del mondo

Carissimi giovani,

Come diventare oggi il "sale della terra" e la "luce del mondo"? Gesù si aspettava che i suoi discepoli, e noi adesso, facessero e facessimo quello che aveva detto.

Il sale conserva il cibo e lo tiene al sicuro; esalta anche i sapori. La luce risplende, illumina e mostra la via.

Perciò ecco alcuni modi in cui possiamo essere sale e luce.

- Preserviamo la nostra innata bontà e purezza, facendo la cosa giusta o gentile anche quando gli altri stanno facendo la cosa eccitante ma sbagliata.
- Siamo l'amico che vorremmo avere. Esprimiamo tutte quelle qualità che costituiscono la vera amicizia. Aiutiamo gli altri a dare il meglio di loro mostrando il meglio di noi.
- Incoraggiamo gli altri quando ne hanno bisogno e siamo gentili con noi stessi nel processo. Apprezziamo gli altri piuttosto che criticare i loro difetti e debolezze.



- Usiamo i social media per benedire gli altri, per diffondere la felicità e rifiutiamo di impegnarci in qualsiasi social media che faccia sembrare o sentire male le persone o che le offenda in qualche modo.
- Riduciamo il tempo trascorso sugli schermi a 2 ore al giorno o meno e trascorriamo invece del tempo faccia a faccia con gli amici.



Quest'ultimo punto è fondamentale, perché studio dopo studio, mostrano come il troppo tempo davanti allo schermo, che supera le 2 ore al giorno (inclusi smartphone, messaggi di testo e tutte le forme di social media), stia aumentando la depressione e il suicidio adolescenziale a tassi fenomenali.

Per favore, dobbiamo essere consapevoli di questo. Dobbiamo essere il sale che preserva la nostra identità e le relazioni reali. Dobbiamo essere la luce che mostra la via. Possiamo essere un leader nel nostro gruppo. Potrebbe essere molto difficile, ma possiamo capire come mettere giù il telefono e aumentare la connessione genuina e la felicità duratura. Dopotutto, non è una vera connessione, accettazione e vera gioia ciò che stiamo tutti cercando? Il telefono o lo schermo non ce li daranno. Ma seguire gli insegnamenti di Gesù lo farà. Gesù si aspetta che siamo noi ad aprire la strada.

Lasciamo che ci dica perché siamo qui. Siamo qui per essere un condimento salato che esalta i sapori divini di questa terra. Se perdiamo il nostro "sapore salato", come daremo sapore alle cose di Dio? Abbiamo perso la nostra utilità e finiremo nella spazzatura.



Ecco un altro modo per dirlo: siamo qui per essere luce, per far emergere i colori di Dio nel mondo. Dio non è un segreto da custodire. Stiamo diventando pubblici con questo, pubblico come una città su una collina. Se vi rendo portatori di luce, non penserete che vi nasconderò sotto un secchio, vero? Vi sto mettendo su un piedistallo leggero. Ora che vi ho messo lì in cima a una collina, su un piedistallo luminoso, risplendetevi! Tenete la casa aperta; siate generosi con le vostre vite. Aprendovi agli altri, spingerete le persone ad aprirsi con Dio, questo generoso Padre celeste. (Mt 5:13-16) Abbracciamo la sua chiamata ad essere sale e lasciamo risplendere in noi la luce ricevuta da Dio!



Don John Thaddeus

La parola di Don Sandro

IO, IO, IO..... e gli altri!

Cari parrocchiani,
come spesso si sente dire, il tempo corre e non si ferma: abbiamo iniziato l'anno nuovo con tante speranze ed ora siamo già a metà del 2023: a me sembra letteralmente volato questo periodo.

Abbiamo passato la Quaresima, la Pasqua, la Pentecoste, alcuni dei nostri bambini hanno fatto la Prima Comunione... tante sono state le circostanze che ci hanno visti impegnati.



Ora stiamo aspettando il periodo delle vacanze e delle ferie per un meritato riposo.

Sogniamo giorni tranquilli nelle località che abbiamo scelto, ed è giusto aspettarci un periodo sereno.

Vorrei però anche che non dimenticassimo chi, per un motivo o per l'altro, non avrà la possibilità di godere di qualche giorno di relax.

Pensiamo a tanti fratelli che vivono nell'incertezza di cosa mangiare giorno per giorno, di cosa dare ai propri figli; pensiamo a chi vive costantemente sotto la minaccia di armi che seminano morte intorno; pensiamo a tanti fratelli colpiti da calamità naturali; a chi cerca di trovare un posto dove vivere in tranquillità e deve lasciare la propria terra, i propri cari, gli affetti di tutta un'esistenza!

A parole molte volte diciamo di essere dei privilegiati, che non hanno mai sperimentato quanto la vita possa essere dura e difficile: ce ne rendiamo davvero conto?

E se ce ne rendiamo conto, cosa facciamo perché questo non sia solo un privilegio di pochi?

Quando guardiamo alla televisione reportages su bambini ammalati, malnutriti, su intere popolazioni che muoiono lentamente di stenti e di fame, credo che a tutti si stringa il cuore per l'angoscia: ma ripeto la domanda: cosa facciamo perché non succeda più?

È relativamente facile rendersi conto che queste situazioni così problematiche colpiscono uomini, donne, bambini, anziani, senza che essi possano intervenire e di conseguenza pensare che anche noi abbiamo poche possibilità di manovra; ma credo sia un dovere morale per tutti, invece, rendersi conto che solo nella solidarietà concreta possiamo costruire qualcosa di diverso. Tocca a noi!

Baden Powell, fondatore dello scau-tismo, lasciava come testamento agli



scout di tutto il mondo una raccomandazione: "Cercate di lasciare il mondo un po' migliore di come lo avete trovato!".

Forse tante volte non ci mettiamo in gioco sufficientemente perché pensiamo che non abbiamo la possibilità di incidere su questioni gravi come quelle che descrivevo prima, ma, dalle parole che vi ho appena riportato, possiamo invece capire che se ognuno facesse la sua piccola parte nella situazione in cui si trova ad operare (in famiglia, al lavoro, a scuola, nel tempo libero e nello svago...) davvero potremmo cambiare il mondo.

Credo tutti conosciate la storia di quell'uccellino che, vedendo il bosco bruciare, faceva avanti e indietro con poche gocce d'acqua nel becco e le gettava sulle fiamme. Interrogato sul perché facesse questo, rispose: "Se tutti facessero la loro parte, questo incendio terminerebbe in poco tempo!".

Siamo anche noi in mezzo alle fiamme: abbiamo due scelte fondamentalmente: la prima è di scappare, metterci in salvo perché il fuoco non ci raggiunga; la seconda è quella di farci carico delle nostre responsabilità, per quanto piccole possano essere, e contribuire così a "rendere migliore il mondo che ci è stato dato"!

Vorrei fare a tutti gli auguri perché non solo riusciamo a trovare pace e serenità in questa estate, ma anche perché sappiamo risvegliare in noi la capacità di accorgerci di qualcuno, magari proprio accanto a noi, che attende una mano tesa e un interesse che, forse non avrà mai il coraggio di chiedere, ma che potrebbe davvero aiutare a risolvere problemi che in altri modi qualcuno non saprebbe risolvere.

Buona estate a tutti.

Don Sandro

Cronaca Parrocchiale

Care ragazze e ragazzi di Bidogno,

Desidero esprimervi la mia più sincera gratitudine per la vostra disponibilità come chierichetti durante la Messa della domenica.

La vostra presenza e la vostra partecipazione alla celebrazione della Messa sono un'occasione per crescere nella fede e per rendere la liturgia più significativa e coinvolgente per tutti i fedeli presenti.

Spero che il vostro esempio sia un invito per altri ragazzi a seguire il vostro cammino e ad unirsi a voi come chierichetti. Il vostro contributo è prezioso per aiutare il parroco durante la Messa, e per garantire una celebrazione liturgica di qualità. Ricordo a tutti coloro che volessero diventare chierichetti, anche solo per una volta, che sono benvenuti e che possono presentarsi un quarto d'ora prima della Messa domenicale, che inizia alle 10:30.

Ancora una volta, vi ringrazio di cuore per il vostro servizio e per la vostra presenza nella nostra comunità parrocchiale.

Con affetto, don Ernesto



Carissimi Paolo e Barbara Canonica e caro Matteo Ceresa, desideriamo esprimere la nostra più profonda gratitudine a nome della comunità parrocchiale di Bidogno per la vostra preziosa collaborazione e generosità.

La vostra donazione dei rami d'ulivo alla Parrocchia di Bidogno è un gesto di grande solidarietà e di amore per il prossimo. Grazie alla vostra donazione, abbiamo celebrato la nostra funzione religiosa Pasquale con un simbolo di pace e di speranza.

Inoltre, desideriamo ringraziare il giardiniere Matteo Ceresa per il suo prezioso lavoro nella potatura e nella consegna dei rami d'ulivo. La sua professionalità e la sua dedizione hanno permesso di garantire la qualità dei rami e di consegnarli in

perfette condizioni alla Parrocchia.

Siamo davvero fortunati ad avere persone come voi nella nostra comunità. Il vostro gesto generoso ci riempie di gratitudine e di speranza per un mondo migliore. Grazie ancora di cuore per la vostra donazione e per la vostra preziosa collaborazione.

Il Consiglio Parrocchiale

Mercoledì 5 aprile, i bambini di Bidogno che si sono preparati alla Prima Confessione, hanno ricevuto per la prima volta il Perdono attraverso la Confessione.

Con loro erano presenti anche i bambini

che si stanno preparando alla Prima Comunione, che avverrà nella festa Patronale dedicata a San Barnaba, l'11 Giugno 2023.

Buona preparazione e cammino a tutti, vi teniamo nelle preghiere aiutandovi a seguire Gesù, il migliore amico di ogni persona!

Desideriamo ringraziare di cuore Fernanda Roda Canonica, la catechista, che con gioia e entusiasmo ha seguito i bambini.

Ecco alcune sue parole riguardo a questa esperienza con loro.

"È bello che si sentono liberi di parlare di ogni cosa, da parte mia è un'esperienza positiva.

Dal lato umano, hanno un mondo non facile davanti, ma sono sempre positivi con tanta voglia di apprendere e con tante domande, alle quali non sempre



è facile rispondere. Ma si aspettano risposte e in quel momento tocca a me accompagnarli anche semplicemente ma nella verità. Mi danno tanto.” Raccontavo con un’altra catechista nell’incontro per la cena povera di una simpatica esperienza appena vissuta in vista della confessione. Eccola. “Ma se don Ernesto ci confessa all’altare, voi ci sentite?” “Tranquilli bambini vi ascolta solo Gesù in quel momento, nessun altro! Mi fa sorridere e scaldare il cuore la loro semplicità, sono meravigliosi.”
Grazie cara Fernanda per il tuo servizio.



Appuntamenti Parrocchiali

Patronale di San Barnaba

La “Lettera di Barnaba” del genere epistolare, scritta tra la fine del primo secolo e l’inizio del II sec. d.C., è attribuita all’apostolo Barnaba. Nella conclusione e subscriptio del testo si trovano scritte queste parole: “È bene, dunque, imparare i comandamenti del Signore, quali sono stati scritti per seguirli. Chi fa questo sarà glorificato nel regno di Dio; chi sceglie, invece, le altre cose perirà con le sue opere. Per questo c’è una risurrezione, per questo c’è un premio. Prego voi che siete i superiori di accettare un consiglio della mia benevolenza. In mezzo a voi avete per chi operare il bene, non trascuratelo. È vicino il giorno in cui periranno tutte le cose con il maligno. “E’ vicino il Signore e la sua ricompensa”. Ancora vi chiedo: siate buoni legislatori di voi stessi, rimanete vostri fedeli consiglieri, allontanate da voi ogni ipocrisia. Dio che domina tutto l’universo vi conceda sapienza, intelligenza, scienza, conoscenza dei suoi precetti, costanza. Siate discepoli di Dio cercando che cosa il Signore vuole da voi e operate di trovarvi nel giorno del giudizio. Se vi ricordate del bene, ricordatevi di me quando meditate queste cose perché il mio zelo e la mia vigilanza portino a qualche vantaggio. Ve lo chiedo come una grazia. Sino a quando il bel vaso è con voi, non trascurate nulla delle cose vostre, ma ricercatele continuamente e adempite ogni precetto. Sono cose degne. Per questo mi sono affrettato a scrivervi quello che potevo per darvi gioia. Vi saluto figli dell’amore e della pace. Il Signore della gloria e di ogni carità sia col vostro spirito”. La festa liturgica di san Barnaba si celebra l’11 giugno. San Barnaba è protettore contro la grandine.



Domenica 11 giugno 2023

**Festa patronale.
Ore 10.30 S. Messa,**

Festa di San Barnaba

Patrono di Bidogno

domenica, 11 giugno 2023

Gentili membri della comunità di Bidogno,

Spero che questa lettera vi trovi in buona salute e in felice attesa della prossima festa di San Barnaba e delle Prime Comunioni di 3 bambini della nostra Parrocchia (Alice, Deianira e Nicolò) che si celebreranno lo stesso giorno.

Sono lieto di informarvi che quest'anno la festa sarà organizzata in collaborazione con i vari gruppi ed associazioni attivi nel nostro magnifico quartiere.

Questa collaborazione rappresenta un'opportunità unica per unire le forze e creare un evento ancora più coinvolgente e gioioso per tutti i partecipanti. Ci aspettiamo che questa nuova modalità di organizzazione porti alla realizzazione di un evento ancora più inclusivo, dove ogni associazione e ogni gruppo avrà la possibilità di contribuire alla creazione di un programma variegato e degno di una festa patronale che si rispetti.

Vi invito quindi a partecipare attivamente a questa nuova ed entusiasmante iniziativa, e ad unirvi a noi per creare una festa indimenticabile per tutti i partecipanti.

Vi aspetto il prossimo mese di giugno per celebrare insieme San Barnaba, e spero di vedervi numerosi. Ulteriori dettagli seguiranno all'albo parrocchiale e sul nostro sito internet parrocchiadibidogno.ch

A tutti voi, come sempre, un caloroso saluto!

Alessandro Bader

Presidente del Consiglio Parrocchiale



Assemblea di quartiere di
Bidogno-Corticiasca



Associazione Zucro e Tartifoi



Associazione Gruppo
Incontro



Patriziato di Bidogno

Patronale di Sant'Antonio di Padova a Treggia

Martedì 13 giugno 2023,

ore 19.30 S. Messa,

benedizione del pane

al termine momento di convivialità
con "stuzzichini".



Patronale di San Giovanni Bosco a Somazzo.

Giovanni nacque nel 1815 ai Becchi di Castelnuovo d'Asti, da una modesta famiglia di contadini. Sacerdote si dedicò a Torino alla cura dei ragazzi, soprattutto poveri e senza aiuti. Per la salvezza spirituale e la promozione umana della gioventù, istituì scuole professionali, collegi e oratori festivi. Di carattere aperto, comprensivo e paterno, generoso e instancabile, fu apostolo della catechesi e della frequenza ai sacramenti, e coltivò una viva devozione alla Madonna, invocata Ausiliatrice dei cristiani. Diede vita alla Pia Società Salesiana, all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e alla Pia Unione dei Cooperatori. Morì il 31 gennaio 1888. Canonizzato nel 1934. L'educazione dei ragazzi e dei giovani è ancora ai nostri giorni un problema serio. Come aiutarli a crescere in modo tale che siano capaci di assumere le varie responsabilità future? Come educarli a una vita buona? Come educarli a vivere da figli di Dio? Come educarli a sentirsi protagonisti della comunità cristiana? Come far sì che scoprano la loro vocazione? Sembra che oggi la gioventù sia ammalata da altre cose e realtà, che pensi solo al divertimento o si dedichi allo sviluppo fisico e non morale e spirituale. I primi chiamati in causa sono gli adulti, i genitori,

gli educatori. Quali valori stiamo proponendo ai ragazzi? Quali "tesori" ricerchiamo e testimoniamo? Proponiamo ai giovani la meta alta di seguire Gesù, di vivere il suo Vangelo, di sperimentare la gioia di appartenere alla comunità cristiana, di impegnarsi per gli altri, di scoprire il dono dell'amore di Dio. Dalle "Lettere" di San Giovanni Bosco: "Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne

è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi". San Giovanni Bosco è protettore dei giovani, apprendisti e scolari.

Domenica 30 luglio 2023, ore 10.30 S. Messa nell'Oratorio dedicato al santo patrono.

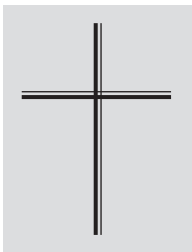
Patronale dei Santi Fermo e Rustico a Corticiasca

**Domenica 13 agosto 2023,
ore 10.30 S. Messa**

**al termine della quale verrà offerto
l'aperitivo dal gruppo incaricato
dei festeggiamenti.**



Anagrafe Parrocchiale



Maria Bianda
1929 – 3 aprile 2023
Bidogno

Calendario liturgico parrocchiale - Bidogno

dal 1 maggio al 31 agosto 2023

MAGGIO

MARTEDÌ 2 Treggia	MEMORIA DI SAN ATANASIO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA (17.15)
SABATO 6 Corticiasca	V DI PASQUA (17.00)
DOMENICA 7 Bidogno	(10.30) def. Lino, Laura, Armando e Brain
MERCOLEDÌ 10 Bidogno	FERIA (17.15)
SABATO 13 Corticiasca	VI DI PASQUA (17.00) leg. Antonia, Maria e Caterina Gianini
DOMENICA 14 Bidogno	(10.30) leg. Brigida Quirici - leg. fam. Paolo e Francesca Quadri-Bosia - leg. Walter, Anna e Tiziano Domeniconi
GIOVEDÌ 18 Bidogno	ASCENSIONE DEL SIGNORE (10.30) def. Nonni Lucio e Santina
DOMENICA 21 Bidogno	DOPO L'ASCENSIONE (VII DI PASQUA) (10.30) leg. fam. Luisa e Franco Quirici
MERCOLEDÌ 24 Bidogno (17.15)	FERIA
SABATO 27 Corticiasca	PENTECOSTE SOLENNITÀ DEL SIGNORE (17.00)
DOMENICA 28 Bidogno	(10.30) leg. Carlo, Vittorina Campana e Giovanni, Erminia Quirici - def. Nonni Maria e Biagio
LUNEDÌ 29 Cislago-Saronno	Memoria della Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa Gita-pellegrinaggio al Santuario di Santa Maria della Neve o Santa Maria Inziata e Santuario della Beata Vergine dei Miracoli.
MARTEDÌ 30 Lugano	(20.15) Recita del Rosario per la zona pastorale della Capriasca in Cattedrale
MERCOLEDÌ 31 Bidogno	FESTA DELLA VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA (17.15)

GIUGNO

SABATO 3 Corticiasca	SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ (17.00)
DOMENICA 4 Bidogno	(10.30) leg. Quirici-Quattrini
GIOVEDÌ 8 Bidogno	SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (di precetto) (10.30) S. Messa con benedizione con il Santissimo Sacramento
DOMENICA 11 Bidogno	FESTA PATRONALE DI SAN BARNABA (10.30) Festa della Prima Comunione
MARTEDÌ 13 Treggia	FESTA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA, SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA (19.30) Festa patronale di Sant'Antonio di Padova
SABATO 17 Corticiasca	III DOPO PENTECOSTE (17.00)
DOMENICA 18 Bidogno	(10.30) leg. Rinaldo Bindella

MERCOLEDÌ 21 Bidogno	MEMORIA DI SAN LUIGI GONZAGA, RELIGIOSO (17.15)
SABATO 24 Corticiasca	SOLENNITÀ DELLA NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA (17.00)
DOMENICA 25 Bidogno	IV DOPO PENTECOSTE (10.30) leg. Angela Bindella-Storni
GIOVEDÌ 29 Bidogno	FESTA DEI SANTI PIETRO E PAOLO (10.30)

LUGLIO

DOMENICA 2 Bidogno	SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ (10.30) S. Messa alla Divina Maestà - leg. Paolo e Maddalena Canonica, Rosina fu Giovanni Battista Canonica, Ombelina, Giovanni Canonica def. Miriam e Carlo
DOMENICA 9 Bidogno	VI DI PENTECOSTE (10.30) S. Messa alla Divina Maestà - leg. Eugenia Canonica, Guierino e Giovanna Galli
DOMENICA 16 Bidogno	VII DOPO PENTECOSTE (10.30) S. Messa alla Divina Maestà - def. Renato, Lucia e Adelio
DOMENICA 23 Tesserete	VIII DOPO PENTECOSTE (10.30) S. Messa alla Divina Maestà - leg. fam. Paolo e Francesca Quadri-Bosia
DOMENICA 30 Somazzo	IX DOPO PENTECOSTE (10.30) Festa Patronale San Giovanni Bosco

AGOSTO

SABATO 5 Corticiasca	FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE (17.00)
DOMENICA 6 Bidogno	(10.30) S. Messa alla Divina Maestà - leg. Mario Bindella
DOMENICA 13 Corticiasca	XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE (10.30) Festa patronale dei Santi Fermo e Rustico
MARTEDÌ 15 Bidogno	SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA - (10.30) Festa all'Oratorio della Divina Maestà - leg. Maria Mazza
MERCOLEDÌ 16 Bidogno	MEMORIA DI SAN ROCCO (19.30) Santa Messa con processione e preghiera al Santo
SABATO 19 Corticiasca	XII DOPO PENTECOSTE (17.00) leg. Antonia, Maria e Caterina Gianini
DOMENICA 20 Bidogno	(10.30) leg. Brigida Quirici
SABATO 26 Bidogno	CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE (17.00) Chiesa parrocchiale, perché alla domenica ci sarà la partecipazione alla Festa della Saletta dell'intera comunità
DOMENICA 27 Salette	(10.45) FESTA DELLA MADONNA DELLA SALETTE – CON L'AMM. APOSTOLICO VESCOVO ALAIN In caso di cattivo tempo a Tesserete in Prepositurale alle ore 10.30

Intenzioni delle S. Messe

Carissimi parrocchiani

Per il prossimo bollettino parrocchiale, vogliate farci avere le vostre intenzioni per le S. Messe entro il 15 luglio 2023. Vi ringraziamo per la vostra preziosa collaborazione.

PARROCCHIA di BIDOGLNO
Casella postale 23
6958 Bidogno

Bidogno, marzo 2023.

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA PARROCCHIA DI BIDOGLNO.

Cari Parrocchiani,

**L'ASSEMBLEA ORDINARIA PARROCCHIALE è convocata per il giorno
di:**

VENERDÌ 26 MAGGIO 2023, alle ore 20.00

NELLA SALA PARROCCHIALE ARCOBALENO A BIDOGLNO.

Per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Appello nominale.
2. Saluto del Presidente.
3. Lettura verbale dell'ultima assemblea.
4. Costituzione dell'Ufficio elettorale (1 presidente del giorno e 2 scrutatori).
5. Conto consuntivo 2022 della Parrocchia di Bidogno.
 - a) Messaggio del Consiglio Parrocchiale.
 - b) Rapporto della Commissione della gestione.

Discussione e approvazione.

6. Conto Preventivo della Parrocchia di Bidogno.
 - a) Messaggio del Consiglio Parrocchiale.
 - b) Rapporto della Commissione della gestione.

Discussione e approvazione.

7. Eventuali.

Per il Consiglio Parrocchiale

Il Presidente

Alessandro Bader

Il Segretario

Graziano Mini.



Parrocchia di Bidogno

"Buon Cuore"

Contributi versati dal 01.12.2022 al 25.03.2023

Offerente	Importo	Osservazioni
-----------	---------	--------------

Opere Parrocchiali

Quirici Quirico, Bidogno	100.00	
Silvano e Francesca Degiovannini, Bellinzona	100.00	
Quattrini Clara, Bidogno	60.00	
Olivia e Giancarlo Motta, Bidogno	50.00	in ricordo di Angelina e René Fontana
Esther Canonica, Lugano	30.00	
Quirici-Pellizzoni, case Muschi, Bidogno	100.00	
Bassin D. e Bassin Quirici, Losanna	50.00	
Renzo Canonica, in Campagna, Bidogno	100.00	
Fontana Sandrine, Yverdon-les-Bains	20.00	una messa per la famiglia Fontana
Jean Paul Crausaz, Le Mont sur Lausanne	100.00	
Fontana Flavio e Loredana Frei, Bidogno	200.00	in ricordo del 1°. Anniversario della scomparsa dei cari genitori Angelina e Renato Fontana.

Bollettino Parrocchiale

Silvano e Francesca Degiovannini, Bellinzona	50.00
Cameroni Fausto e Nives, Davesco-Soragno	30.00
Pitschen Sonia, Comano	40.00

Divina Maestà

Silvano e Francesca Degiovannini, Bellinzona	200.00
--	--------

Sant'Antonio Treggia

Mari Ruggero e Mari Gabriella, Cadenazzo	100.00
--	--------

Pro Restauro Chiesa parrocchiale

Silvano e Francesca Degiovannini, Bellinzona	150.00
Omar Gianettoni, Gordola	50.00

Un sentito grazie a tutti coloro che contribuiscono e partecipano
in molti modi alle diverse necessità della nostra Parrocchia

BIDOGNO

Iscrizione ai sacramenti anno 2023 - 2024

- CRESIMA (a partire dalla 3 media)
- PRIMA COMUNIONE (dalla quarta elementare)
- PRIMA CONFESSIONE (dalla terza elementare)



Nome:.....Cognome:.....

Data di nascita:.....

Data e luogo di battesimo:.....

Padre:.....

Madre:.....

Via:.....

Luogo:.....

Numero di telefono:.....

Numero di natel:.....



Indirizzo email:

.....

Carissime famiglie,
potete iscrivere ai Sacramenti i vostri figli, compilando questo formulario e consegnandolo entro il **1 settembre 2023** a don Ernesto o a don John, o imbucandolo nella posta delle lettere degli stessi.

Grazie per aiutarci ad iniziare ben organizzati l'anno pastorale.

Vi auguriamo un buon cammino.

